

**Il Volontariato
e i piani di zona 2011-2015:
attività e prospettive**

Guardando al futuro

Fattori da considerare:

- Il **Libro bianco 2009** sul futuro del welfare promette di essere un punto di svolta nel sistema sociale del paese
 - Il modello proposto contiene rischi ed ombre sull'estensione e la continuità delle garanzie sociali
 - Fondamentale seguirne l'attuazione operativa
 - I piani di zona sono un banco di prova importante
- I **piani di zona 2007-2009** sono stati fatti "slittare" fino al 2010 e la Regione Veneto ha attribuito ai nuovi piani di zona un orizzonte quinquennale
 - Ciò significa che il 2010 richiederà un forte impegno in termini di:
 - a) valutazione conclusiva degli esiti dei piani di zona 2007-2009 (ora 2007-2010);
 - b) partecipazione alla formazione dei piani di zona 2011-2015
- La Regione Veneto ha approvato il 26/01/2010 con delibera n.157 le **Nuove Linee Guida Regionali sui Pdz**
 - Il volontariato ha effettuato un'analisi di questa delibera ed ha indirizzato ai soggetti titolari dei pdz(Regione, Comuni, Aziende ULSS) alcune valutazioni propositive in merito:
 - Necessità di mantenere il ruolo del volontariato nel più alto livello della partecipazione;
 - Necessità di ripristinare all'interno dei nuovi Pdz un'area dedicata alla "Famiglia";

Le azioni programmate per il 2010 (e oltre) /1

- Ripresa degli incontri di approfondimento all'interno del volontariato – nei gruppi di lavoro e fra i gruppi di lavoro che hanno partecipato alle fasi precedenti della programmazione sociosanitaria –, per verificare, aggiornare e completare il giudizio sull'esperienza dei piani di zona 2007-2009 (2007-2010)
- Incontri di verifica fra il volontariato, le Aulss e gli enti locali, finalizzati alla ricognizione dello stato di attuazione dei piani di zona, a partire dai rapporti valutativi predisposti dalle Aulss
- Ripresa dell'attività formativa dei responsabili e degli operatori delle organizzazioni di volontariato sul tema della valutazione dei programmi socio-sanitari

Le azioni programmate per il 2010 (e oltre) /2

- Riattivazione della partecipazione attiva di rappresentanze qualificate del Volontariato alla formazione dei piani di zona (2011-2015)
- Individuazione di un certo numero di progetti da sottoporre a monitoraggio e ai quali cominciare ad applicare strumenti di valutazione dei risultati
- "Accompagnamento" dei progetti di cui al punto 5 nelle loro fasi attuative, per raggiungere due finalità:
 - verificare i risultati, al fine di contribuire nel modo migliore all'ulteriore svolgimento della programmazione partecipata intorno ai piani di zona;
 - consentire ai volontari che lo desiderino di affinare il loro possesso di capacità di analisi della realtà socio-sanitaria in cui sono presenti

I primi impegni /1

– Organizzazione di incontri di approfondimento per area tematica/area territoriale *Dal mese di marzo sono iniziati gli incontri provinciali per area tematica (abbiamo già incontrato associazioni anziani, famiglia e dipendenze – stiamo per incontrare associazioni disabilità, salute mentale, emarginazione, immigrazione)*

- Scopo di questi primi incontri:
 - cominciare a costruire, per ogni area tematica a livello provinciale, il *quadro strategico* nel quale le rappresentanze del Volontariato si muoveranno nei tavoli di lavoro dei nuovi piani di zona
 - Informare le associazioni sulle novità introdotte dalle Nuove Linee Regionali per i piani di zona 2011-2015

I primi impegni /2

- Programmazione di ulteriori "quaderni" illustrativi, sulla scia dei precedenti documenti emanati dal Coordinamento
 - » I volontari stanno già lavorando al nuovo documento in uscita per giugno 2010 : “Verso i nuovi piani di zona: la visione strategica del Volontariato”

- Volontà diffusa di un rinnovato protagonismo del Volontariato seguendo 3 principi fondamentali:
 - Seguire un *approccio (almeno) provinciale*, di area vasta, pur non trascurando le peculiarità dei territori Ulss
 - Puntare alla *massima valorizzazione delle buone pratiche e all'innovazione*, piuttosto che al semplice consolidamento delle politiche in atto
 - Partire dall'*analisi dei bisogni e non solo dal vincolo delle risorse disponibili*